

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**14/12/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 13-12-2013 al 14-12-2013

13-12-2013 AgenParl <b>ALLUVIONE SARDEGNA: NOTA DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE</b> .....	1
13-12-2013 Agi <b>Etna: Ingv, 19 crisi parossistiche nel 2013 segnano fase ricarica</b> .....	2
13-12-2013 Il Mondo.it <b>Alluvione Sardegna, P.Civile:Piani emergenza competenza locale</b> .....	3
13-12-2013 Il Velino.it <b>Sardegna, Protezione civile: fatto il possibile agendo in base alla legge</b> .....	4
14-12-2013 La Nuova Sardegna <b>la protezione civile siamo tutti noi</b> .....	5
14-12-2013 La Nuova Sardegna <b>il comune: fateci sfiorare il patto di stabilità</b> .....	6
14-12-2013 La Nuova Sardegna <b>due panda sgangherate in dotazione ai barracelli</b> .....	7
14-12-2013 La Nuova Sardegna <b>rete idrica attiva, ma nelle case non si può bere</b> .....	8
14-12-2013 La Nuova Sardegna <b>il pm punta sugli edifici pubblici</b> .....	9
14-12-2013 La Nuova Sardegna <b>tra i soccorritori anche i parà</b> .....	10
13-12-2013 La Sicilia (ed. Palermo) <b>In breve</b> .....	11
13-12-2013 La Stampa.it (ed. Nazionale) <b>Indagine sull'alluvione in Sardegna sotto inchiesta la Protezione civile</b> .....	13
13-12-2013 Mediaddress.it <b>ALLUVIONE, SOPRALLUOGHI PRESIDENTE CAPPELLACCI-SINDACI</b> .....	15
13-12-2013 Radio Rtm.it <b>Presentato il calendario storico dell'Arma dei Carabinieri di Ragusa per l'anno 2014.</b> .....	16
13-12-2013 Radio Rtm.it <b>Modica. Per Natale dalla Caritas quattro piccole proposte. Accogliere e sostenere, per far crescere la gioia</b> .....	19

***ALLUVIONE SARDEGNA: NOTA DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"ALLUVIONE SARDEGNA: NOTA DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: 13/12/2013

[Indietro](#)

Venerdì 13 Dicembre 2013 16:37

ALLUVIONE SARDEGNA: NOTA DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE Scritto da COM/SDB

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 dic - Oltre all'emissione dell'avviso di criticità elevata - la massima possibile - e l'invio dello stesso nel primo pomeriggio di domenica 17 novembre alle competenti autorità di protezione civile della Regione Sardegna, il Dipartimento nazionale, sulla base delle leggi italiane sia in materia di protezione civile sia di comunicazione del rischio, non avrebbe potuto fare nulla di più di quanto fatto (attività anche questa non propria ma svolta stante l'annosa e nota inadempienza della Regione).

Senza voler in alcun modo intervenire nelle attività di accertamento delle responsabilità in corso, si ritiene necessario precisare ciò poiché su alcune testate iniziano a comparire indiscrezioni che alimentano ulteriore confusione tra i vari livelli di responsabilità: la protezione civile - inserita dalla Costituzione tra le materie a legislazione concorrente - non è una amministrazione ma una funzione esercitata proprio a diversi livelli. Quindi, per essere precisi, attività come l'informazione alla popolazione, la verifica dei meccanismi regionali, la preparazione degli amministratori, le pianificazioni di emergenza locali - temi di cui si parla - non competono al livello nazionale né a esso sono riferiti poteri sostitutivi. Si precisa tutto questo, aspettando serenamente le verifiche in atto, per non praticare l'antico adagio "tutti responsabili, nessuno responsabile".

***Etna: Ingv, 19 crisi parossistiche nel 2013 segnano fase ricarica*****Agi***"Etna: Ingv, 19 crisi parossistiche nel 2013 segnano fase ricarica"*Data: **13/12/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Etna: Ingv, 19 crisi parossistiche nel 2013 segnano fase ricarica

14:53 13 DIC 2013

(AGI) - Palermo, 13 dic. - Sono state 19 le crisi parossistiche nell'ultimo anno e oltre 40 gli episodi di fontana di lava in tre anni nel recente periodo eruttivo dell'Etna, iniziato a gennaio 2011 e del quale traccia oggi il bilancio l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. A segnare la nuova "ricarica" del vulcano in corso, i fenomeni esplosivi con lancio di materiale roccioso essenzialmente vecchio, strappato dalle pareti dei condotti, insieme a frammenti di nuovo magma in risalita; alcuni di questi eventi provenienti da un cratere nato qualche anno prima sul basso versante orientale del cono del Cratere di Sud-Est, per cedimento del terreno, chiamato poi "pit crater", cratere a pozzo. L'Etna si e' ridestato un anno e mezzo dopo la conclusione dell'ultima eruzione significativa sull'alto versante orientale (13 maggio 2008-6 luglio 2009). Gia' nel 2010 vi era stata una graduale ripresa dell'attivita' ai crateri sommitali, in tutto quattro: il Cratere di Nord-Est (che e' anche la punta piu' alta del vulcano a 3330 metri sul livello del mare), la Voragine, la Bocca Nuova, e il piu' giovane, nato nel 1971, il Cratere di Sud-Est. Dopo due piccoli episodi di attivita' "stromboliana", esplosioni con lancio di brandelli di lava incandescenti, osservati il 23 dicembre 2010 e il 2-3 gennaio 2011, il "pit crater" ha eruttato piu' decisamente nella tarda serata del 12 gennaio 2011, producendo alti getti di lava fluida (fontane di lava) e una colata che si e' riversata sull'alto versante sud-orientale del vulcano. Dal cratere si e' alzata una colonna di gas e frammenti di roccia vulcanica (materiale piroclastico: cenere e lapilli) che ha raggiunto un'altezza di alcuni chilometri sopra la cima dell'Etna; il vento ha spinto questa nube verso sud, dove il materiale piroclastico e' ricaduto sul suolo, coprendolo con uno strato di cenere e lapilli neri. Un evento particolarmente energetico ma di breve durata con la fase piu' intensa di soli 40 minuti circa, conosciuto come "episodio di fontana di lava" o "parossismo". Eventi di questo tipo sono frequenti all'Etna: nel 1977-1978 il cratere di Nord-Est ha prodotto 23 parossismi, altri 22 al cratere di Sud-Est nel 1989-1999, 66 nel 2000, 15 nel 2001, e 7 nel 2007-2008. Come in passato, anche il parossismo del 12 gennaio 2011 e' stato seguito da una lunga serie di eventi simili: 17 nel 2011 (18 se si comprende il primo del 12 gennaio), 7 nel 2012, e 13 fra febbraio e aprile 2013. Il 26 ottobre 2013, ha ripreso questa attivita' episodica, con finora 6 parossismi, l'ultimo dei quali lo scorso 2 dicembre. L'accumulo di grandi quantita' di materiale piroclastico grossolano, spesso sotto forma di bombe vulcaniche con diametri di diversi metri, intorno alla bocca eruttiva, durante ogni parossismo, ha determinato la nascita di un nuovo cono vulcanico, che gia' a settembre 2011 ha raggiunto un'altezza di 110 m sopra la sua base, appoggiandosi sul fianco orientale del vecchio cono del Cratere di Sud-Est. Tre mesi dopo, il cono ha raggiunto i 150 metri, e nella primavera del 2012, e' cresciuto altri 40 metri. Durante i 13 parossismi nella primavera del 2013 il cono ha raggiunto i 240 metri. Il cratere che sovrasta il cono e' stato informalmente battezzato "Nuovo Cratere di Sud-Est" per distinguerlo dal vecchio, distante circa 350 metri a ovest. Molti degli episodi di fontana di lava fra febbraio e aprile 2013, ma anche quello del 23 novembre 2013, sono stati insolitamente violenti, causando ricadute pesanti non solo in termini di lapilli ma anche di frammenti di roccia fino a 50 centimetri di diametro in zone spesso frequentate da escursionisti, a circa 5-6 chilometri di distanza dal cratere.

(AGI) .

ICv

**Alluvione Sardegna, P.Civile:Piani emergenza competenza locale**

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

"Alluvione Sardegna, P.Civile:Piani emergenza competenza locale"

Data: 13/12/2013

Indietro

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 13 Dicembre 2013

Alluvione Sardegna, P.Civile:Piani emergenza competenza locale

Non all'antico adagio tutti responsabili nessun responsabile

Roma, 13 dic. "Oltre all'emissione dell'avviso di criticità elevata - la massima possibile - e l'invio dello stesso nel primo pomeriggio di domenica 17 novembre alle competenti autorità di protezione civile della Regione Sardegna, il Dipartimento nazionale, sulla base delle leggi italiane sia in materia di protezione civile sia di comunicazione del rischio, non avrebbe potuto fare nulla di più di quanto fatto (attività anche questa non propria ma svolta stante l'annosa e nota inadempienza della Regione)". E' quanto precisa il Dipartimento della protezione civile. "Senza voler in alcun modo intervenire nelle attività di accertamento delle responsabilità in corso, - prosegue il Dipartimento in una nota - si ritiene necessario precisare ciò poiché su alcune testate iniziano a comparire indiscrezioni che alimentano ulteriore confusione tra i vari livelli di responsabilità: la protezione civile, inserita dalla Costituzione tra le materie a legislazione concorrente, non è una amministrazione ma una funzione esercitata proprio a diversi livelli. Quindi, per essere precisi, attività come l'informazione alla popolazione, la verifica dei meccanismi regionali, la preparazione degli amministratori, le pianificazioni di emergenza locali, temi di cui si parla, non competono al livello nazionale né a esso sono riferiti poteri sostitutivi". "Si precisa tutto questo, - conclude la nota - aspettando serenamente le verifiche in atto, per non praticare l'antico adagio 'tutti responsabili, nessuno responsabile'".

***Sardegna, Protezione civile: fatto il possibile agendo in base alla legge***

- ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Sardegna, Protezione civile: fatto il possibile agendo in base alla legge"*

Data: **13/12/2013**

[Indietro](#)

## Politica

Sardegna, Protezione civile: fatto il possibile agendo in base alla legge

Aspettiamo serenamente le verifiche in atto su accertamento responsabilità di red/amb - 13 dicembre 2013 16:38 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

## Tweet

[Stampa articolo](#)

"Oltre all'emissione dell'avviso di criticità elevata - la massima possibile - e l'invio dello stesso nel primo pomeriggio di domenica 17 novembre alle competenti autorità di protezione civile della Regione Sardegna, il Dipartimento nazionale, sulla base delle leggi italiane sia in materia di protezione civile sia di comunicazione del rischio, non avrebbe potuto fare nulla di più di quanto fatto (attività anche questa non propria ma svolta stante l'annosa e nota inadempienza della Regione)". E' quanto si legge in una precisazione del Dipartimento guidato da Franco Gabrielli che sottolinea: "Senza voler in alcun modo intervenire nelle attività di accertamento delle responsabilità in corso, si ritiene necessario precisare ciò poiché su alcune testate iniziano a comparire indiscrezioni che alimentano ulteriore confusione tra i vari livelli di responsabilità: la protezione civile - inserita dalla Costituzione tra le materie a legislazione concorrente - non è una amministrazione ma una funzione esercitata proprio a diversi livelli. Quindi, per essere precisi, attività come l'informazione alla popolazione, la verifica dei meccanismi regionali, la preparazione degli amministratori, le pianificazioni di emergenza locali - temi di cui si parla - non competono al livello nazionale né a esso sono riferiti poteri sostitutivi. Si precisa tutto questo, aspettando serenamente le verifiche in atto, per non praticare l'antico adagio 'tutti responsabili, nessuno responsabile'".

*la protezione civile siamo tutti noi*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 14/12/2013

Indietro

**LA MISERICORDIA**

«La protezione civile siamo tutti noi»

SASSARI «La solidarietà la dobbiamo mettere prima». È tutta in questa frase del presidente della Misericordia di Sassari, Gavino Mura, il concetto di protezione civile. Sì, perchè la Misericordia di Sassari è una delle nove associazioni di volontariato certificate dalla Protezione civile, un riconoscimento che arriva al termine di un percorso formativo valutato con diverse ispezioni da funzionari ministeriali. E la Misericordia di Sassari è stata una delle prime squadre ad accorrere in Gallura. «Nessuno si sogna di criticare i volontari, anzi spiega Gavino Mura ma prima di muoversi è necessario sapere cosa si deve fare e dove farlo, bisogna coordinarsi con le centrali operative che, normalmente fanno capo ai comuni colpiti dalle emergenze». E bisogna anche sapere come intervenire, cosa fare. «Noi formiamo i nostri volontari, abbiamo i nostri mezzi e ogni volta che ci muoviamo, lo facciamo solo dopo aver sentito le centrali operative. In realtà, però, l'opera della Protezione civile inizia prima che scattino le emergenze, ci prepariamo a far fronte alle calamità naturali e non. Una preparazione che dovrebbe coinvolgere maggiormente i cittadini. Che una volta formati, possono lasciare il posto di lavoro in qualsiasi momento. Perché la protezione civile, è bene ricordarlo conclude Mura , siamo tutti noi».

***il comune: fateci sfiorare il patto di stabilità***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 14/12/2013

Indietro

**AIUTI GIÀ FINITI**

Il Comune: «Fateci sfiorare il patto di stabilità»

OLBIA Il Consiglio comunale chiede nuovi fondi al governo, ma vuole avere anche la possibilità di sfiorare il patto di stabilità. A sostegno della richiesta una delibera approvata all'unanimità dall'aula. Ma se non dovessero arrivare risposte tutta l'assemblea è pronta ad andare a Roma per incontrare il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. In consiglio è stato annunciato anche che i 20 milioni stanziati dal governo per le prime emergenze della alluvione sono già finiti. Lo sfioramento del budget lo ha comunicato la Protezione civile al sindaco, Gianni Giovannelli. In consiglio è stato anche chiesto di stanziare per l'isola 500 milioni di euro. Dopo l'apertura di diverse inchieste da parte delle Procure di Tempio e Nuoro i vertici della Protezione civile intervengono e precisano la loro posizione. «Oltre all'emissione dell'avviso di criticità elevata, la massima possibile, si è proceduto all'invio della allerta nel primo pomeriggio di domenica 17 novembre alle autorità di protezione civile della Regione - riporta la nota -. Il dipartimento nazionale, sulla base delle leggi, non avrebbe potuto fare nulla di più». I vertici della Protezione civile non lanciano accuse, ma cercano di precisare la correttezza del loro operato. «Senza volere in alcun modo intervenire nelle attività di accertamento delle responsabilità in corso è necessario precisare quello che è accaduto. Perché in alcuni casi si inizia ad alimentare una confusione tra i diversi livelli di responsabilità. La Protezione civile, inserita dalla Costituzione tra le materie a legislazione concorrente, non è una amministrazione. Ma è una funzione esercitata a diversi livelli. Per essere precisi, attività come l'informazione alla popolazione, la verifica dei meccanismi regionali, la preparazione degli amministratori, le pianificazioni di emergenza locali, non competono al livello nazionale».

***due panda sgangherate in dotazione ai barracelli***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 14/12/2013

Indietro

- *Sassari*

Due Panda sgangherate in dotazione ai barracelli

I volontari chiedono al Comune un parco auto più adeguato alle esigenze «Vorremmo usufruire per tutto l'anno dei pick-up della protezione civile»

di Vincenzo Garofalo wSASSARI Pattugliano il territorio del Comune di Sassari palmo a palmo, sorvegliano le aree verdi fuori e dentro la città, effettuano i controlli sul corretto conferimento dei rifiuti, custodiscono l'Autoparco comunale, sono in prima linea nelle attività di lotta contro la Blue tongue, rappresentano un tassello fondamentale nelle campagne antincendi e sono pronti a scattare a ogni minima emergenza. Tutti i giorni dell'anno, con un contributo annuo di 75mila euro e a bordo di due fuoristrada e due vecchie Fiat Panda che hanno raggiunto la veneranda età di 22 anni e macinato centinaia di migliaia di chilometri. Sono gli uomini della Compagnia barracellare di Sassari, che ieri, davanti alla sesta commissione consiliare presieduta da Giampaolo Manunta, per voce del loro comandante, Gianni Sanna, hanno chiesto un pizzico in più di considerazione da parte del Comune. «L'amministrazione ci ha sempre supportato, per questo chiediamo ancora un piccolo sforzo per consentirci di svolgere al meglio la nostra attività», ha detto il capitano dei barracelli.

«L'ideale sarebbe che la nostra Compagnia possa avere in affidamento e uso i 6 pickup della Protezione civile nell'arco di tutto l'anno, e non solamente nel periodo estivo, come avviene adesso». In pratica quando è attiva la campagna antincendi regionale, la Protezione civile fornisce ai barracelli 6 fuoristrada con modulo antincendio. Finito l'allarme incendi quei mezzi tornano in deposito e la Compagnia barracellare per poterli usare in caso di emergenza deve fare richiesta alla Protezione civile, farsi aprire materialmente il garage da un funzionario e prendere i mezzi. È chiaro che in caso di emergenza questa procedura forzata possa far perdere del tempo prezioso. «Non chiediamo molto, lavoriamo tutto l'anno praticamente a spese nostre. Il contributo del Comune è sufficiente per pagare un piccolo rimborso spese (circa 12 euro per un turno di sei ore) ai volontari, il grosso della somma copre i costi della benzina, le assicurazioni, le divise e le attrezzature personali che devono essere sempre nuove e a norma di legge». Un'altra richiesta è l'istituzione di un numero verde a disposizione dei cittadini per segnalare le emergenze e degli stessi barracelli che spesso, soprattutto nella perlustrazione delle campagne si trovano costretti a usare i telefoni privati per comunicare con la sala operativa e fra di loro.

***rete idrica attiva, ma nelle case non si può bere***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 14/12/2013

Indietro

**DORGALI**

Rete idrica attiva, ma nelle case non si può bere

DORGALI Dopo 25 giorni , nei rubinetti delle case di Dorgali e Cala Gonone ritorna l'acqua. Lo annuncia il sindaco Angelo Carta che in tutto questo tempo, assieme al vicesindaco Anna Monne, il responsabile dell'Ufficio Tecnico, Francesco Fancello, il comandante dei Vigili Urbani Lucia Serra , Peppino Corrias dei Vigili del Fuoco, Gianfranco Mesina presidente del gruppo di Protezione Civile, hanno coordinato il coc, il centro operativo comunale per cercare, per quanto possibile di alleviare l'enorme disagio causato dalla rottura dei due adduttori che forniscono l'acqua a due centri, Janna e Ferru e Su Gologone. Proprio dalle fonti di Oliena dovrebbe arrivare l'acqua. Probabilmente non sarà potabile subito per la presenza di residui nelle tubazioni, ma sarà comunque salutata con soddisfazione dai dorgalesi che in tutti questi giorni hanno sopportato con grande pazienza l'interminabile periodo di siccità, causato dalle grandi piogge. «Oggi Abbanoa ricomincia a inviare l'acqua nella condotta. Non è pensabile sottolinea il primo cittadino che un paese di circa 9 mila abitanti resti senza acqua 25 giorni. Vogliamo garanzie che questo non accada più. Garanzie che al momento io non credo di poter dire che abbiamo. Un ringraziamento alla Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco ai volontari a tutte i cittadini che hanno messo a disposizione della popolazione i loro pozzi. Un encomio particolare a tutti i cittadini che sono stati per davvero all'altezza in una situazione non facile». Si esce da quello che per molti è stato un vero e interminabile incubo. «Pur comprendendo le difficoltà, e i problemi causati dall'alluvione commenta Giovanni Fancello ci sembra davvero assurdo che ci sia voluto quasi un mese per aggiustare le condotte, ma Abbanoa ci ha abituato a questo e ad altro». (n.mugg.)

*il pm punta sugli edifici pubblici*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 14/12/2013

Indietro

- *Attualita*

Il pm punta sugli edifici pubblici

Olbia, sequestrati i progetti nella città bassa: il caso Asl 2. Consulenza unificata sull'allerta meteo

di Giampiero Cocco w TEMPIO Una consulenza tecnica unificata, quella sull'allerta lanciato dalla Protezione Civile prima del passaggio del ciclone Cleopatra, con una particolare attenzione all'attuazione dei piani di emergenza regionali, provinciali e comunali, ad uso di due procure della Repubblica, quelle di Tempio e di Nuoro. Lo hanno stabilito ieri mattina, a Tempio, i titolari delle cinque inchieste avviate sulle alluvioni che hanno colpito la Gallura e il Nuorese.

Nell'ufficio di Riccardo Rossi il pm bolognese che segue le inchieste sulle tragedie galluresi sono arrivati il procuratore della Repubblica di Nuoro Andrea Garau, il suo collega Andrea Vacca, sostituto a Nuoro, e gli ufficiali di polizia giudiziaria che affiancano i pm nelle inchieste. Un solo perito un ex sottufficiale dovrà assemblare il puzzle dei dati meteorologici e i documenti che preannunciavano l'arrivo del ciclone Cleopatra, confrontando le risultanze pluviometriche fornite da enti regionali e statali e rilevati nella fascia orientale dell'isola, dall'Ogliastra alla Gallura. Il vertice ha mandato in fibrillazione la Protezione civile nazionale, che si è precipitata a precisare che le direttive nazionali non equivalgono a ordinanze di evacuazione per nessuna zona italiana, perché questo provvedimento va adottato dagli enti locali sui quali, va detto, si sta per abbattere la tempesta. Dopo due ore Andrea Garau (che ha trascorso a Tempio oltre nove anni della sua carriera, tra Procura e pretura) ha lasciato la città, mentre il sostituto procuratore della Repubblica Riccardo Rossi ordinava il sequestro dei progetti che riguardano tutti gli edifici pubblici realizzati nella parte bassa della città, compresi il palazzo comunale di Poltu Quatu, una ex scuola alberghiera regionale mai entrata in funzione e tutt'ora carente di abitabilità nonostante sia la attuale sede del comando della polizia locale e di diversi assessorati e ospiti, nel salone principale, le sedute consiliari. In questi giorni di emergenza, nel palazzo, ironia della sorte, è stato anche istituito il centro di coordinamento dei soccorsi. Poi è toccato alla ex sede staccata del tribunale, poco distante, e al canale che corre alle spalle dell'edificio, un rigagnolo seminterrato messo sotto sequestro dai carabinieri del comando provinciale di Sassari. L'acquisizione di progetti riguarda anche la nuovissima sede direzionale della Asl numero 2 di via Bazzoni-Sircana, costruita nel 2006 su un terreno demaniale messo a disposizione dall'Azienda sanitaria, con un contratto di utilizzo per 99 anni, dall'amministrazione comunale. Il sequestro si sovrappone a una inchiesta già in corso sulla sicurezza, venuta alla luce, giocoforza, in occasione dell'alluvione. Il parcheggio sotterraneo e parte degli scantinati del palazzo sono stati sommersi da oltre due metri d'acqua trascinati dal canale Siligheddu, che ha allagato l'area che circonda la struttura. E non poteva andare diversamente dal momento che quell'area acquitrinosa non è mai stata bonificata. Una situazione, questa, fatta presente dai progettisti della Asl all'amministrazione comunale dell'epoca (in quanto titolare del diritto di proprietà dei terreni) e all'ufficio tecnico. Venne deciso di realizzare parcheggi all'aperto soltanto nell'area più elevata. Durante l'alluvione la Asl ha perso buona parte dei suoi archivi storici, compresi quelli della direzione sanitaria. Anche questa zona della città è stata ispezionata, ieri mattina, dai consulenti nominati dalla Procura. «Le inchieste debbono accertare responsabilità di terzi nel disastro e nelle morti ha spiegato Riccardo Rossi e non c'è fretta, da parte della Procura, ad iscrivere nessuno sul registro degli indagati. Non voleranno gli stracci, in questo accertamento, ma daremo a quanti ne hanno diritto quella giustizia che invocano dallo Stato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***tra i soccorritori anche i parà***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **14/12/2013**

[Indietro](#)

**SEZIONE ANPD I**

Tra i soccorritori anche i parà

Militari e civili insieme alla Croce Rossa nei luoghi dell alluvione

SASSARI Non solo forze dell ordine e Sassarini . A Olbia, per prestare soccorso alle popolazione colpita dall alluvione c erano anche i paracadutisti della sezione dell Anpd I di Sassari che, fra i compiti statutari, anche quelli di concorrere alla Protezione civile. La squadra della sezione sassarese, paracadutisti in forza alla Folgore, militari in congedo e uomini e donne (civili) che seguono i corsi di lancio con tecnica militare, hanno operato di concerto con la Croce Rossa sia per la distribuzione dei viveri, sia per rimettere a posto le strutture devastate dalla furia dell acqua. A Olbia sono andati i paracadutisti effettivi Salvatore Campus, Gian Marco Sini e Roberto Pintus, e gli allievi Ilaria Carta, Giovannino Col e Marcello Falchi. Un settimo paracadudista, Michele Filograsso, per due giorni ha operato a Torpè con un gruppo di volontari di Alghero.

*In breve*

La Sicilia - Palermo - Articolo

**La Sicilia (ed. Palermo)**

""

Data: **13/12/2013**

Indietro

In breve

Venerdì 13 Dicembre 2013 Palermo, e-mail print

unicredit

Incontro con studenti

Si svolgerà oggi, con inizio alle 9, un incontro formativo con gli studenti delle quinte classi dell'Istituto Libero Grassi nell'ambito di «In-formati», il programma formativo di UniCredit volto ad accrescere la capacità dei cittadini di realizzare scelte economiche consapevoli e sostenibili. Ad intrattenere gli studenti saranno Anna Maria Drago, Patrizia Vaccaro e Fabio Vazzana di UniCredit.

Confcommercio

Genuardi entrato in Giunta

Luigi Genuardi, presidente di Assoservizi Palermo, ha avuto assegnata dalla Giunta di Confcommercio Palermo, che si è espressa all'unanimità, la delega all'organizzazione, che si aggiunge alle deleghe che già aveva all'ambiente e allo sviluppo associativo. Nella stessa seduta di Giunta, Genuardi è stato anche designato vicepresidente vicario della Federazione.

all'albergheria

Insegnante rapinato

Un insegnante ieri notte è stato rapinato da tre banditi mentre rincasava in vicolo San Filippo D'Argirò all'Albergheria. I tre lo hanno bloccato e con il nastro adesivo gli hanno tappato gli occhi. Sono entrati in casa e hanno portato via quattro computer, due televisori e oggetti in oro. Indaga la polizia.

Ficarazzi

In fiamme auto di finanziere

Ignoti ieri notte hanno dato alle fiamme l'auto di un finanziere in servizio a Termini Imerese. Le fiamme sono state appiccate all'Opel Zafira che si trovava posteggiata a Ficarazzi in via Marco Polo. Indaga la polizia.

villa d'Orleans

«Sfrattati» gli uccelli

Con una nota della segreteria generale il presidente della Regione Rosario Crocetta ha "sfrattato" dalla villa d'Orleans gli uccelli di proprietà di Nicola Lauricella. «La Sicilia non può perdere un bene così prezioso - dice Lauricella - Il parco ornitologico partecipa a progetti internazionali di riproduzione di animali in via d'estinzione».

ospedale civico

Rapinata cassa del parcheggio

La polizia indaga su una rapina messa a segno nella garitta dove si trovano gli impiegati della impresa Catalano, società che gestisce il parcheggio all'interno dell'ospedale Civico. Due uomini armati di pistola li hanno minacciati e si sono fatti consegnare i soldi della cassa. Uno degli impiegati è stato colpito alla testa con il calcio di pistola. Non è grave.

Pericolo crolli

Evacuate tre palazzine

Sono state tre le palazzine sgomberate dai vigili del fuoco a Palermo. Due di quattro piani e una di due piani. Lo sgombero è avvenuto in vicolo San Michele Arcangelo, nei pressi di casa Professa nel quartiere Ballarò. Dieci famiglie sono state sgomberate. In azione anche i tecnici della protezione civile e dell'assessorato al Centro storico. I vigili del fuoco hanno fatto anche un sopralluogo nella biblioteca comunale per verificare se c'erano problemi anche all'interno della struttura.

Allo Sperone

*In breve*

Sgomberato asilo nido

La polizia municipale ha sgomberato un asilo nido che, da qualche tempo, era stato occupato da un gruppo di nomadi.

13/12/2013

***Indagine sull'alluvione in Sardegna sotto inchiesta la Protezione civile***

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Nazionale)**

*"Indagine sull'alluvione in Sardegna sotto inchiesta la Protezione civile"*

Data: **13/12/2013**

Indietro

Cronache

13/12/2013

Indagine sull'alluvione in Sardegna  
sotto inchiesta la Protezione civile

I magistrati: "Nessuna verifica dopo l'invio del fax". Gabrielli respinge le accuse

ANSA

Ponte distrutto dall'alluvione ad Onani, Nuoro

nicola pinna

tempio pausania

Ti consigliamo:

ANSA

+ Letta: "Non lasciamo sola la Sardegna"

ANSA

+ Come affrontare l'emergenza maltempo Ecco i consigli della Protezione Civile

Sotto inchiesta, per il momento, non ci sono né funzionari né dirigenti: c'è un apparato intero. Quello della Protezione civile, nazionale e regionale. Per dare una spiegazione al disastro del 18 novembre i magistrati sardi puntano ora il mirino sugli uffici che si dovevano occupare dell'allerta e della prevenzione. Quelli che avrebbero dovuto fare in modo che i cittadini della Sardegna non si trovassero impreparati al momento del passaggio di Cleopatra, magari evitando che il ciclone provocasse 17 morti. Il dubbio dei quattro magistrati che indagano sul caso è questo: avrebbe dovuto fare qualcos'altro la Protezione civile, a parte inviare l'allerta con "criticità elevata" via fax e via sms? Ha verificato che i sindaci o gli uffici comunali avessero ricevuto (e compreso) per bene il messaggio? Aveva spiegato agli amministratori locali quanto poteva essere devastante il ciclone in arrivo? Si è preoccupata di suggerire, e successivamente accertare, che le scuole fossero state chiuse e i cittadini adeguatamente informati sui rischi?

Per chiarire questi dubbi i magistrati della procura di Tempio Pausania e di Nuoro hanno organizzato proprio oggi un vertice con un obiettivo chiarissimo: mettere insieme i risultati degli accertamenti svolti in tre settimane d'indagine e verificare con precisione le procedure seguite dalla Protezione civile nelle ore precedenti la drammatica alluvione. Gli investigatori nuoresi, giusto nei giorni scorsi, hanno sequestrato una mole di documenti negli uffici della Regione e incaricato un consulente (un ex sottufficiale della Marina) di verificare eventuali falle nell'organizzazione. I colleghi galluresi, invece, si sono occupati anche di ricostruire le procedure seguite dai singoli comuni dopo aver ricevuto il famigerato fax di allerta.

Le notizie che arrivano da Tempio rimbalzano a Roma e in un attimo il Dipartimento nazionale della Protezione civile

***Indagine sull'alluvione in Sardegna sotto inchiesta la Protezione civile***

scarica le responsabilità sulla Regione sarda: «Oltre all'emissione del rischio di criticità elevata, la massima possibile, non avremmo potuto fare nulla di più, sulla base delle leggi vigenti - scrive lo staff di Franco Gabrielli - La comunicazione del rischio non è di nostra competenza, ma svolgiamo ugualmente questa attività giusto per colmare l'annosa e nota inadempienza della Regione. L'informazione alla popolazione, la verifica dei meccanismi regionali, la preparazione degli amministratori locali o la pianificazione delle emergenze locali - aggiungono da Roma - non competono al Dipartimento nazionale che non gode di poteri sostitutivi».

L'indagine che riguarda la Gallura, la zona che ha pagato il tributo più alto con ben 13 morti, è suddivisa in altri capitoli. Uno è legato al caos urbanistico di Olbia, una città tagliata da torrenti ricoperti da discutibili canali in cemento (sequestrati ieri dai carabinieri) e con numerosi quartieri costruiti a ridosso dei fiumi. Un altro, invece, ha l'obiettivo di trovare un responsabile alla morte di una famiglia di brasiliani che viveva in uno scantinato-tugurio alla periferia di Arzachena. Il terzo è incentrato sul cedimento della strada provinciale tra Olbia e Tempio, trappola mortale per tre persone che quella sera di paura si sono ritrovate a fare un volo nel vuoto all'interno della propria auto. Anche Nuoro, comunque, segue un filone parallelo a quello che interessa la Protezione civile: il crollo del ponte sul quale è sprofondata una pattuglia della polizia e il cedimento della diga di Torpè.

***ALLUVIONE, SOPRALLUOGHI PRESIDENTE CAPPELLACCI-SINDAC  
I***

Comunicato Stampa:

**Mediaddress.it**

*"ALLUVIONE, SOPRALLUOGHI PRESIDENTE CAPPELLACCI-SINDAC"*

Data: **14/12/2013**

Indietro

13/Dec/2013

**ALLUVIONE, SOPRALLUOGHI PRESIDENTE CAPPELLACCI-SINDACI** FONTE : REGIONE SARDEGNA  
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,VIAGGI/TURISMO,CULTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : REGIONE SARDEGNA - REGIONE AUTONOMA DELLA  
SARDEGNA- GIUNTA

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Umberto Cocco TEL. 0706062234 - uff.stampa@regione.sardegna.it

Proseguono i sopralluoghi ed il lavoro post alluvione con i sindaci del presidente della Regione, Ugo Cappellacci. Il governatore è arrivato stamane alle 9 a Villasor, dove ha incontrato il sindaco Marongiu. Dopo un sopralluogo nelle campagne del paese, il presidente ha raggiunto Vallermosa, dove ha incontrato il sindaco ed i cittadini. Durante il confronto Cappellacci è nuovamente tornato sulla questione relativa al patto di stabilità: "I sindaci - ha dichiarato - non possono restare con le mani legate davanti alle emergenze né dinanzi all'amministrazione quotidiana. Comuni e Regione devono essere messi nelle condizioni di utilizzare le risorse a disposizione e liberarle a favore delle famiglie, delle imprese e dei territori". In mattinata la ricognizione proseguirà nei territori di Vallermosa, Siliqua, Villaspeciosa e Decimoputzu. "Se questo ragionamento vale nel caso delle urgenze, deve ugualmente valere per realizzare quelle opere fondamentali per scongiurare nuovi pericoli". Il presidente si è poi recato a Siliqua, dove prosegue la ricognizione dei danni, che hanno colpito in particolare le aziende agricole e diverse strutture pubbliche. Subito dopo Cappellacci ha raggiunto prima Villaspeciosa e poi Decimoputzu. Entrambi i Comuni non sono compresi nell'ultimo elenco redatto dalla Protezione Civile, ma il presidente ha assicurato, oltre ad un'accurata verifica, la massima attenzione sia riguardo alle conseguenze dell'alluvione sia in ordine alla prevenzione dei rischi.

***Presentato il calendario storico dell'Arma dei Carabinieri di Ragusa per l'anno 2014.***

- Radio RTM Modica

**Radio Rtm.it**

"Presentato il calendario storico dell'Arma dei Carabinieri di Ragusa per l'anno 2014."

Data: **14/12/2013**

Indietro

Presentato il calendario storico dell'Arma dei Carabinieri di Ragusa per l'anno 2014.

scritto il **13 dic 2013** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 17:50:37 - Fonte: Redazione - 14 letture - nessun commento.

Questa mattina alle ore 12.00, nella sala conferenze della caserma Podgora, in piazza caduti di Nassirya a Ragusa, il Comandante Provinciale, Salvatore Gagliano, ha presentato, per l'anno 2014, l'agenda storica e il calendario storico dell'Arma dei Carabinieri, le cui tavole completano il ciclo degli ultimi tre calendari ripercorrendo i momenti più significativi per l'Istituzione nel suo "quarto cinquantennio di storia" sino al 2014, "bicentenario della fondazione".

Il tema dell'opera è "Il bicentenario della fondazione" che ne ha ispirato le tavole, realizzate da famosi illustratori e pittori italiani, ripercorrendo la storia dell'Arma e dell'Italia, dal 1814 al 2014, in un percorso che ha sempre visto i militari dell'Arma a fianco della gente comune tanto da esser stata definita "l'Arma degli italiani".

Il notevole interesse verso il Calendario Storico dell'Arma, quest'anno giunto a una tiratura di 1.300.000 copie, di cui 8.000 in lingue straniere (inglese, francese, spagnolo e tedesco), è indice sia dell'affetto e della vicinanza che ciascun cittadino nutre nei confronti della Benemerita a cui è legata da uno speciale vincolo, sia dei sentimenti di coesione e unità esistenti tra i Carabinieri attraverso il richiamo a intramontabili valori e semplici eroici gesti quotidiani.

Nato nel 1928, dopo l'interruzione post-bellica dal 1945 al 1949, la pubblicazione del Calendario, giunta alla sua 81a edizione, venne ripresa regolarmente nel 1950 e da allora è stata puntuale interprete, con le sue tavole, delle vicende dell'Arma e, attraverso di essa, della Storia d'Italia.

Le artistiche tavole dell'edizione 2014 del Calendario Storico sono state ideate e realizzate dal Maestro Paolo Di Paolo e dal sig. Massimo Maracci, riguardo alla pagina centrale.

I contenuti dell'opera raccontano l'Arma dei giorni nostri, un'Istituzione moderna e aderente alle mutate esigenze operative ma al tempo stesso forte dei valori e delle tradizioni che l'hanno sempre contraddistinta.

Termina con il calendario celebrativo del bicentenario di fondazione la serie iniziata nel 2011 per ripercorrere le tappe salienti della storia dell'Arma dei Carabinieri. Dodici tavole che sintetizzano l'odierna attività dell'Arma, rievocano significativi eventi degli ultimi dieci lustri nei quali i Carabinieri sono stati presenti e mettono in correlazione avvenimenti del passato con quelli più recenti per sancire l'importanza del "copioso patrimonio di valori umani ed etici che le generazioni precedenti ci hanno tramandato".

Dall'attività di soccorso nei casi di calamità naturali alla costituzione di Reparti specializzati nella tutela delle pubbliche manifestazioni e di interessi primari della collettività, dal contrasto al fenomeno dei sequestri di persona, dell'eversione, della mafia, alle missioni di pace nei Balcani, in Afghanistan e in Iraq, con la dolorosa memoria di Nassiriyah, dall'ingresso delle donne del 1999 al riordino dell'Arma nel 2000.

In copertina è raffigurata la celebre "Pattuglia nella tormenta" dello scultore Antonio Berti. "Un'opera che esprime tutto il

***Presentato il calendario storico dell'Arma dei Carabinieri di Ragusa per l'anno 2014.***

senso della nostra missione”, delineato idealmente da quei Carabinieri che, imperturbabili e forti di quei valori umani ed etici, che vengono tramandati di generazione in generazione, contrastano e vincono l'impeto della bufera avanzando lentamente e inesorabilmente verso la loro mèta.

Non a caso, a quest'immagine – senza tempo – s'ispira il monumento che è in corso di realizzazione grazie soprattutto al sostegno dei Comuni d'Italia e che sarà posto nei giardini prospicienti il Palazzo del Quirinale.

Nella prefazione, il Comandante Generale dell'Arma Leonardo Gallitelli introduce il Bicentenario della Fondazione evidenziando come da sempre le Stazioni Carabinieri siano “il cuore della nostra organizzazione e tra i simboli più antichi e amati dello Stato Italiano, per quella radicata e riconosciuta capacità di coniugare efficienza operativa e sensibilità umana”.

Il Generale Gallitelli poi prosegue ponendo l'attenzione sui numerosi esempi positivi dei Carabinieri che ci hanno preceduto. “Pagine fitte di innumerevoli atti di eroismo, tante volte compiuti con il supremo dono della vita, sempre vissuti con la silente compostezza che è senza dubbio la nostra cifra distintiva, indelebilmente impressa nel nostro passato”.

Nella pagina centrale del Calendario – con apertura a soffietto – sono riprodotti due dipinti, uno del 1914 e l'altro del 2013, che riproducono tutte le specialità dell'Arma nel primo centenario e nel Bicentenario.

Le tavole del Calendario, proseguendo il percorso iniziato nel 2011 e ispirandosi ad alcuni dei numerosi, noti eventi di quest'ultimo cinquantennio, illustrano le principali attività nelle quali l'Arma è generosamente e silenziosamente impegnata non solo per prevenire e reprimere i reati, ma anche per fornire assistenza al cittadino.

Come è stato ieri, com'è oggi e come sarà domani.

Episodi riconducibili a momenti specifici, o fatti senza tempo che si ripetono ogni giorno nel quotidiano servizio di pattuglia.

Così avviene nelle operazioni di soccorso, dove spesso i Carabinieri sono tra i primi a intervenire in caso di calamità, in virtù della loro presenza capillare su tutto il territorio garantita dalle Stazioni Carabinieri e dai Nuclei Radiomobili. Dalla tragedia del Vajont al più recente terremoto dell'Aquila, sino a quell'attività di accoglienza degli immigrati abilmente rappresentata dal pittore Lucio Tafuri nell'opera “Sole d'Inverno”.

Ed è ancora sulla conoscenza del territorio che si incentra l'attività di contrasto al fenomeno dei sequestri di persona. Un reato che ha fatto registrare una sensibile recrudescenza tra il 1969 e il 1997, ispirando l'istituzione di Reparti ad hoc – le Squadriglie e gli Squadroni Carabinieri Eliportati Cacciatori di Calabria e di Sardegna – capaci di muoversi agilmente nelle aree più impervie alla ricerca dei covi.

È di questi anni anche la costituzione di Reparti Specializzati protesi alla salvaguardia di interessi collettivi della popolazione. Si coniugano così i valori e le tradizioni del Carabiniere con l'innovazione tecnologica, investendo nella preparazione del proprio personale per far fronte a nuove forme di criminalità che valicano anche i confini nazionali.

Non mancano in questi cinquanta anni momenti di tensione, laddove l'acuirsi della lotta armata crea preoccupazioni paragonabili solo a quelle provocate da uno stato di guerra. Le nuove esigenze operative portano all'adeguamento delle strutture investigative con la creazione, tra l'altro, delle Sezioni Anticrimine – poi confluite nel ROS – che contribuirono alla definitiva affermazione delle Istituzioni.

Parallelamente s'inasprisce la sfida alle varie forme di criminalità organizzata. Il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, i

***Presentato il calendario storico dell'Arma dei Carabinieri di Ragusa per l'anno 2014.***

Capitani Emanuele Basile e Mario D'Aleo, i Brigadieri Carmine Tripodi e Giuseppe Bommarito, nonché il Carabiniere Pietro Morici sono solo alcuni degli uomini dell'Arma che, con il loro sacrificio, hanno contribuito a perpetuare il ruolo del Carabiniere quale "... difensore incrollabile della collettività nazionale".

L'ordinato svolgimento delle manifestazioni pubbliche, siano esse processioni, feste paesane, competizioni sportive, concerti o raduni, è un obiettivo prioritario per l'Istituzione, sancito già nel 1814 nelle Regie Patenti. L'Arma, per "... assicurare il buon ordine e la pubblica tranquillità...", oltre all'organizzazione territoriale, impiega i reggimenti e battaglioni mobili, composti da carabinieri di elevata e specifica professionalità.

La capacità dei Carabinieri di assolvere contestualmente sia funzioni militari (di imposizione dell'ordine e della sicurezza pubblica) sia quelle di polizia (di assistenza per la ricostruzione e il funzionamento delle istituzioni locali) è risultata molto preziosa nelle missioni internazionali di pace, tanto che il flessibile ed efficace "modello Carabinieri" – sorto nei Balcani dove l'Arma continua ad operare ininterrottamente da 18 anni – ha suscitato vivo apprezzamento nelle Comunità internazionali, divenendo strumento indispensabile nella conduzione di una missione di pace.

Il quotidiano e indissolubile legame tra il cittadino e i suoi Carabinieri che si rinsalda nei momenti difficili. Nassiriyah non è l'unico luogo dove un Carabiniere è caduto per la salvaguardia dei più deboli ma senza ombra di dubbio ha lasciato un doloroso e indelebile segno nel cuore di tutti gli italiani.

Immane, tra le tavole del quarto cinquantennio, quelle rievocative di due momenti fondamentali per l'Arma. Quello del 1999 che ha consentito all'Amministrazione di beneficiare del validissimo apporto professionale delle donne. Il secondo legato al 31 marzo 2000 allorché la Benemerita, da prima Arma dell'Esercito – così come disposto dall'art. 12 delle Regie Patenti del 13 luglio 1814 – è stata elevata a rango di Forza Armata. Da allora, la carica di Comandante Generale, in precedenza attribuita ai Generali di Corpo d'Armata dell'Esercito, è assunta dagli stessi Generali dell'Arma dei Carabinieri.

Il Calendario Storico 2014 si conclude con l'immagine di Papa Francesco a rappresentare i valori cui si ispira l'agire quotidiano dei Gesuiti. Quegli stessi valori racchiusi nel Regolamento Generale dell'Arma, redatto, secondo fonti storiche, con la partecipazione del padre gesuita Cristiano Chateaubriand.

***Modica. Per Natale dalla Caritas quattro piccole proposte. Accogliere e sostenere, per far crescere la gioia***

- Radio RTM Modica

**Radio Rtm.it**

"Modica. Per Natale dalla Caritas quattro piccole proposte. Accogliere e sostenere, per far crescere la gioia"

Data: **14/12/2013**

Indietro

Modica. Per Natale dalla Caritas quattro piccole proposte. Accogliere e sostenere, per far crescere la gioia  
scritto il **13 dic 2013** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 15:01:15 - Fonte: Redazione - 25 letture - nessun commento.

Sono proposte piccole, perché le affidiamo alla comunicazione del loro significato senza enfasi, senza eccessi di commozione e di eroismo. Proposte piccole, ma fatte cuore a cuore. La prima, la più importante, è quella di accorgersi di chi nelle feste, a iniziare dal Natale, rimane solo. E decidersi per una relazione attenta, che può anche diventare invito a pranzo o visita. E così, nella relazione, ci sarà la gioia del dare e ricevere che ci fa uomini. E che rinnova il miracolo di Betlemme: il bambino nato povero riconosciuto e accudito da poveri pastori! Diversamente forse sarebbe bene non mettere la notte di Natale la statuetta di Gesù bambino nelle chiese e nei presepi delle case, perché Gesù diventa centrale solo se i poveri sono accolti, e non solo assistiti, o peggio, tenuti a distanza. Per i cristiani la questione è cruciale (non c'è cristianesimo senza accoglienza dei poveri), per tutti è significativa per capire come si resta umani nel tempo della globalizzazione dell'indifferenza. Restando nei dintorni di Betlemme, a Modica c'è da quattro anni il Cantiere educativo Crisci ranni, che sempre più cresce come luogo di rapporti belli tra ragazzi che vengono aiutati a crescere e giovani che si mettono al loro servizio. Si è riuscito, con il contributo della Caritas nazionale e diocesana, ad assicurare il coordinamento di animatori; non si riescono a sostenere le spese ordinarie (luce, manutenzione, assicurazione, cura dell'area). Per questo si è lanciata una grande lotteria a favore di Crisci ranni con molti premi e biglietti ognuno a solo un euro. Saranno estratti il 6 gennaio alle 19, e si possono trovare al Cantiere educativo, alla Casa del Libro, alla focacceria e al laboratorio don Puglisi. Sono piccole gocce di solidarietà permetteranno un po' di serenità a chi si spende con grande generosità per far crescere tutti a partire dai più deboli. Non possiamo dimenticare poi amici segnati da tragedie e poi lasciati soli. Noi siamo rimasti fedeli all'amicizia con la gente di Paganica all'Aquila dopo il terremoto. E lì sono rimaste dieci suore clarisse (nove giovanissime) che nel terremoto hanno perso la madre e il monastero e che vivono di provvidenza. Ora si sta ricostruendo il monastero e ci hanno inviato piccoli oggetti natalizi di terracotta per aiutarle con un'offerta: gli oggetti si possono trovare alla Casa del libro, a San Pietro, alla Casa don Puglisi. E poi non possiamo dimenticare la migliaia di vittime del tifone nelle Filippine: una spesa in meno può diventare un'offerta che li aiuti. Accogliere e sostenere diventano segni del nostro restare umani, e accrescono gioia in chi dà e in chi riceve. Buon Natale, allora, nella gioia vera!